

VareseNews

“Bene le nuove corsie ciclabili, ma non devono diventare parcheggi”

Pubblicato: Venerdì 4 Settembre 2015



«Ben vengano i nuovi tratti di corsia ciclabile, ma serve anche un costante controllo che le auto non occupino gli spazi». Il [gruppo Gallarate Pedala](#) (gruppo spontaneo, che aderisce ad [Amicinbici Fiab di Cardano al Campo](#)) commenta l'ultima, piccola estensione delle corsie ciclabili nella città di Gallarate, completata pochi giorni fa in via Carlo Noè, importante asse di circonvallazione dove ancora mancano alcuni tratti che uniscano le piste esistenti.

Negli ultimi tre anni l'amministrazione comunale di Gallarate ha investito soprattutto sulle [corsie ciclabili tracciate a bordo strada](#), un modello molto diffuso in Europa del Nord, alternativo e complementare a quello delle piste ciclabili (che sono separate dal resto della carreggiata). Qual è il giudizio di chi pedala? «Ben vengano i nuovi tratti di corsia ciclabile a supportare i cittadini pedalatori, **meglio ancora se gli interventi servono alla messa in sicurezza degli utenti pedalatori** che ogni anno aumentano sulle strade cittadine» dice **Alessandro Quaglia**, del gruppo Gallarate Pedala.

Occhio, però, perchè le corsie spesso devono convivere con il parcheggio selvaggio, con le auto che occupano spazio destinato ai ciclisti: «La strada è lunga e **come dice il vice sindaco serve ancora parecchio lavoro da parte del Comune** ma gli stanziamenti nel piano triennale fanno sperare in qualcosa di buono. Di pari passo con le corsie (che purtroppo a differenza delle piste ciclabili non hanno protezioni e dissuasori) **occorre anche un costante controllo che le auto non occupino gli spazi**. Sempre a proposito di sicurezza occorre da parte dei pedalatori l'uso delle corsie ma soprattutto

delle luci notturne».

Come proseguire? «Come Gallarate Pedala (gruppo spontaneo di cittadini ciclisti iscritti alla Fiab Amicinbici Cardano) **auspichiamo che il Comune possa ultimare i tratti di ciclabile** come ad esempio nel tratto finale di Carlo Noè in prossimità dei Carabinieri ma anche rendere tra loro continui i tratti esistenti lungo la circonvallazione (ad ogni rotonda finisce la pista con pericolosi sali e scendi, bidonerebbe intervenire sulle rotatorie) o rendere più sicuri i tratti lungo via Da Vinci (terminano in modo brusco e le immissioni sono ad angolo retto...). Bene quindi le nuove azioni ma è solo un primo giro di pedali per un percorso più lungo».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it